

## INDICE DI SCOSTAMENTO DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA

	2009	2010
Della parte corrente	5.224 1,26 4.145	5.322 1,25 4.238
Della parte in conto capitale	5.579 1,24 4.474	5.209 0,87 6.003

## INDICE DI SCOSTAMENTO DELLE PREVISIONI ASSESTATE DI SPESA

	2009	2010
Della parte corrente	5.244 1,26 4.145	5.322 1,25 4.238
Della parte in conto capitale	5.579 1,24 4.474	8.759 1,46 6.003

L'indice sullo scostamento tra previsioni di spesa iniziali ed assestate mostrano il buon livello di corrispondenza fra le previsioni stesse e gli impegni dell'esercizio finanziario 2010.

Il seguente indice evidenzia il pressoché costante grado di indipendenza dell'Ente da fonti di finanziamento esterne.

#### AUTONOMIA FINANZIARIA

	2009	2010
<b>Entrate correnti – Entrate tributarie</b>	5.308 0,45	2.905 0,27
Entrate correnti	11.873	10.665

(Varia da zero: autonomia nulla a uno: autonomia massima)

#### VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE CORRENTI

	2009	2010
<b>Riscossione entrate correnti</b>	8.761 0,74	9.915 0,92
Accertamento entrate correnti	11.873	10.665

(Varia da zero: nessuna riscossione a uno: riscossione di tutte le entrate)

Si evidenzia un miglioramento della velocità nel tempo di riscossione delle entrate correnti che si attestano attorno al 100%.

#### VELOCITA' DI GESTIONE DELLE SPESE CORRENTI

	2009	2010
<b>Pagamento spese correnti</b>	3.313 0,79	3.602 0,84
Impegni spese correnti	4.145	4.238

(Varia da zero: nessuna estinzione a uno: estinzione di tutti gli impegni)

Sul versante delle spese, se osserviamo il trend degli ultimi tre anni, si parte dallo 0,75 dell'anno 2008 per arrivare allo 0,84 dell'anno 2010.

## INCIDENZA RESIDUI ATTIVI CORRENTI

	2009	2010
<b>Totale residui attivi correnti di competenza</b>		
Accertamento entrate correnti	0,26	0,07

(Varia da zero: produzione nulla di residui a uno: produzione massima di residui)

Da questo indice si rileva che l’incidenza dei residui attivi generati nell’anno sulle entrate correnti si è ridotta rispetto all’anno 2009; pertanto nel corso dell’anno 2010 sono stati generati pochi residui attivi.

## INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

	2009	2010
<b>Totale residui attivi di competenza</b>		
Accertamento entrate	0,26	0,08

(Varia da zero: produzione nulla di residui a uno: produzione massima di residui)

Si evidenzia l’incidenza minima e “fisiologica” dei residui attivi sulle entrate.

## INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

	2009	2010
<b>Totale residui passivi di competenza</b>		
Totale impegni di competenza	0,53	0,55

(Varia da zero: produzione nulla di residui a uno: produzione massima di residui)

## SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI CORRENTI

	2009	2010
<b>Residui riscossi + minori accertamenti</b> Residui all'1.1 + maggiori accertamenti	0,08	0,03

(Varia da zero: smaltimento nullo a uno: smaltimento massimo)

Il contenuto indice di smaltimento dei residui attivi all'1.1.2010 è dovuto ai contenziosi giudiziari relativi all'occupazione sine titolo o abusiva ed a controversie su titolarità di aree a tutt'oggi in corso di definizione.

## SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

	2009	2010
<b>Residui pagati + minori impegni</b> Residui all'1.1 + maggiori impegni	0,32	0,17

(Varia da zero: smaltimento nullo a uno: smaltimento massimo)

Il valore costituisce coefficiente connaturato ai tempi di aggiudicazione e realizzazione delle opere pubbliche.

INCREMENTO/DECREMENTO RESIDUI ATTIVI

	2009	2010
<b><u>Residui finali</u></b>		
Residui iniziali	0,95	0,99

(Varia da zero: estinzione totale a uno: incremento)

INCREMENTO/DECREMENTO RESIDUI PASSIVI

	2009	2010
<b><u>Residui finali</u></b>		
Residui iniziali	0,77	0,97

(Varia da zero: estinzione totale a uno: incremento)

Per quest'ultimo indice si rinvia quanto sopra esposto.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVAVERIFICA DEL RISPETTO DEL LIMITE DI SPESA – L. 133/2008

<b><i>SPESA PER CONSULENZE</i></b>		
1.00		
1.01	Spesa 2004	425.232
1.02	Limita di spesa (max 30%)	127.570
1.03	Spesa effettuata 2010	127.500

<b><i>SPESA DI RAPPRESENTANZA - RELAZIONI PUBBLICHE ETC...</i></b>		
1.00		
1.01	Spesa 2007	24.834
1.02	Limita di spesa 2010 (max 50%)	12.417
1.03	Spesa effettuata 2010	12.400

<b><i>SPESA PER SPONSORIZZAZIONI</i></b>		
1.00		
1.01	Spesa 2007	=====
1.02	Limita di spesa 2010 (max 30%)	=====
1.03	Spesa effettuata 2010	=====

<b><i>SPESA PER AUTOVETTURE</i></b>		
1.00		
1.01	Spesa 2004	0
1.02	Limita di spesa 2010 (max 50%)	0
1.03	Spesa effettuata 2010	13.000

Si fa presente che le spese per autovetture si riferiscono all'uso di due autovetture di cui l'Autorità portuale dispone: una utilitaria di proprietà impiegata esclusivamente per *attività di security* e l'altra di classe media, presa a noleggio tramite convenzione CONSIP, necessaria agli spostamenti nell'ambito dei porti di Messina, Milazzo e Tremestieri; quest'ultimo approdo com'è noto di recente compreso nella circoscrizione dell'Ente. Pertanto la somma riportata si riferisce al contratto noleggio completo polizze di assicurazione e tagliandi di manutenzione e consumi.

È stata versata al Bilancio dello Stato (ex art. 61 comma 17 Legge 133/2008) in applicazione dei limiti di finanza pubblica, richiamati nei prospetti, la somma di euro 54.900.

**LEGGE FINANZIARIA 2008 – ART. 2 COMMI 618-623**

<b><i>SPESE PER MANUTENZIONE IMMOBILI UTILIZZATI</i></b>			
Numero degli immobili	04	Valore degli immobili	1.962.573
Limite di spesa (3% ovvero 1% se solo manutenzione ordinaria)			38.746
Spesa effettuata nel 2010	Per manutenzione ordinaria		19.626
	Per manutenzione straordinaria		19.119
Spesa effettuata nel 2007	Per manutenzione ordinaria		18.800
	Per manutenzione straordinaria		34.115
Differenza versata al bilancio dello Stato anno 2010			14.170

La situazione finanziaria al 2010 presenta un avanzo d'amministrazione di euro 103.307.705 che al netto delle somme vincolate, ammonta ad euro 34.701.449 ed una consistenza della cassa di euro 60.134.195.

***CONTABILITA' ANALITICA PER CENTRI DI COSTO***

In relazione alla pianta organica vigente è stato individuato un unico Centro di Responsabilità, rappresentato dal Segretario Generale, e n. 7 Centri di Costo:

- Area Demanio/Autorizzazioni;
- Area Tecnica;
- Area Amministrazione, Controllo e Personale;
- Organi Istituzionali;
- Area affari Legali – Contenzioso – Contratti – Informatica – Servizi Ausiliari;
- Segreteria di Direzione, Relazioni esterne, Promozione, Statistiche e Protocollo
- Servizi Traffici portuali/Servizi PFSO/sorveglianza

Le missioni istituzionali adottate sono conformi a quelle individuate dalle Autorità portuali di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- Pianificazione e Programmazione;
- Amministrazione attiva;
- Progettazione e realizzazione opere;
- Supporto alle attività istituzionali dell'Ente;
- Promozione;
- Indirizzo politico;
- Security.

Ad ogni centro di costo sono state attribuite una o più missioni istituzionali in base al vigente funzionigramma:

	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	AMMINISTRAZIONE ATTIVA	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE OPERE	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELL'ENTE	PROMOZIONE	INDIRIZZO POLITICO	SECURITY
Area Demanio/Autorizzazioni		X					
Area Tecnica	X	X	X				
Area Amministrazione, Controllo e Personale	X			X			
Servizi Traffici portuali/Servizi PFSO/sorveglianza		X					X
Organi Istituzionali				X		X	
Area affari Legali – Contenzioso – Contratti – Informatica – Servizi Ausiliari	X	X	X	X			
Segreteria di Direzione, Relazioni esterne, Promozione, Statistiche e Protocollo		X		X			



Le metodologie di ripartizione dei costi di gestione per i singoli centri di costo adottate sono state le seguenti:

- Anni/persona;
- Imputazione diretta;
- Superficie occupata;
- Numero linee telefoniche.

La metodologia di ribaltamento dei costi adottata nel 2010 è stata quella di natura diretta, dal Centro di Responsabilità ai Centri di Costo.

Pertanto tutte le spese sono state sostenute a livello di Centro di Responsabilità.

Costituiscono parte integrante della presente relazione i seguenti prospetti che mettono in evidenza i costi sostenuti per ciascun centro di costo raggruppati nell'unico centro di responsabilità coincidente con la figura del Segretario Generale:

- Prospetto di riparto dei costi per natura per centro di costo ed unico centro di responsabilità;
- Prospetto di riparto per finalità dei costi per missioni istituzionali e natura;
- Prospetto di riparto per finalità dei costi per natura e missioni istituzionali.

Per maggiori dettagli tecnici riferiti ai contenuti della presente relazione si rinvia agli schemi che formano parte integrante del Rendiconto Generale 2010.

Costituiscono, inter alia, presupposto e parte integrante della presente relazione le allegate attestazioni (All. 1-2-3) degli uffici competenti sui profili di certezza delle voci di credito e debito iscritte nel Rendiconto Generale 2010, nonché le verifiche ed attestazioni per i relativi profili di correttezza, veridicità, fedeltà e rispondenza ai requisiti di legge del suddetto Rendiconto Generale 2010, appositamente sottoscritte dai dirigenti preposti dell'Ente e dal Segretario Generale.

Il Segretario Generale  
Dott. Giuseppe Del Grande

Il Presidente  
Prot. Ing. Dario Lo Bosco

Area Amm. ne e Risorse Umane  
Il Dirigente  
Dott. Ettore Geninelli

Att. 1

**AREA AFFARI LEGALI**

**IL DIRIGENTE**

*Avv. Angelo Corrado Savasta*

**OGGETTO: Elenco crediti erariali in contenzioso.**

**Data di rilevazione: 21.04.2011.**

**EUROBUNKER.**

procedimento giurisdizionale N.R.G. 1622/98 innanzi al Tribunale Civile di Messina, scaturito da opposizione ad ingiunzione di pagamento n° 1/98 per la somma di Lire 182.239.700 per canoni anni 1995, 96 e 97; stato: opposizione respinta il 6.5.08.

Con sentenza del 6.5.08 (sent. 891/08) il Tribunale di Messina – Seconda Sezione Civile – ha rigettato l’opposizione all’ingiunzione condannando la Società opponente alle spese legali. Sentenza appellata.

Risultano chiesti con determinate non impugnate gli indennizzi relativi ad ulteriori anni.

**Debito complessivo della Eurobunker S.p.A.**

Risulta che con nota del 26.7.06, prot. A.P. 7994, si è confermato il credito complessivo di Lire 437.562.188 esposto nella nota prot. A.P. n° 5093 del 15.10.01, notificata in data 17.10.01 per gli anni dal 1995 al 2001, cui si sono aggiunti in pari nota Euro 134.455,88 per il 2002, Euro 136.539,95 per il 2003, Euro 138.929,40 per il 2004, mentre per l’anno 2005 è stata notificata determina del 10.2.05 per Euro 142.819,43. E’ stata chiesta, altresì, con la stessa nota, la somma di Euro 146.889,78 per il periodo 1.1.06 - 31.12.06 sulla base della determina ivi acclusa. In data 9.02.2008, con nota prot. A.P. n. 1417, è stato effettuato dal Servizio Legale ulteriore sollecito di pagamento anche per i periodi successivi. L’Area Demanio con determina del 21.07.09, prot A.P. n. 7196, ha chiesto l’importo di Euro 164.879,94 per l’anno 2009.

Dato mandato per il recupero delle somme liquidate in sentenza (sent. 891/08) del Tribunale di Messina a favore dell’Ente. *Recentemente appellata detta Sentenza, si è proceduto tempestivamente a costituire l’Ente in giudizio. Con nota del 22.07.09 prot. A.P. n. 7251 è stata trasmessa all’Avvocatura di Messina la determina 2009 unitamente all’estratto conto debitore invitando al recupero dell’intero credito ammontante, alla data, ad euro 1.054.292,63.*

*Nella medesima nota si è evidenziata la rilevante entità della posizione debitaria, l'estrema antigiuridicità del comportamento di Eurobunker, invitando l'Avvocatura a procedere con la massima tempestività al recupero giudiziale della somma indicata mezzo atto monitorio e/o avvalendosi di qualsiasi strumento ordinario e/o straordinario consentito dalla legge tra quelli più celeri ed efficaci posti a tutela del Creditore, nonché ogni eventuale procedura intesa alla garanzia/conservazione del credito, non esclusa la possibilità, ove ne ricorrano le condizioni, di adire le procedure concorsuali nei confronti della società debitrice.*

*In data 31.08.2009, con nota prot. A.P. n. 8210 si è inviata all’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina relazione aggiornata sulla vicenda Eurobunker, evidenziando l’esito favorevole in primo grado del contenzioso sui canoni (Sentenza 891/08 del Tribunale Civile di Messina, citata).*

Il procedimento giurisdizionale N.R.G. 2034/05 innanzi al TAR Catania per l'annullamento del provvedimento di diniego di concessione di area demaniale e dell'atto di intimazione di pagamento è stato deciso in primo grado con sentenza n. 317/08 del 20.02.08, che ha rigettato in parte il ricorso (per la parte in cui impugna il diniego di concessione) ed in parte lo ha dichiarato inammissibile (per la parte in cui impugna l'intimazione di pagamento di somme). La sentenza è stata appellata dalla Eurobunker Spa innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana nel mese di marzo 2009. Sentenza di primo grado riformata in parte dal CGA con sentenza n. 1213/09 dichiarando illegittimo il provvedimento di diniego impugnato.

### **CONSORZIO ASI – occupazione area di superficie presuntiva già mq. 147.440,74 – oggi mq. 82.120 - nel territorio dei comuni di Pace del Mela e S. Filippo del Mela.**

Risultava il debito di Euro 522.601,77 al 31.12.03 da nota Venuti 3069/63; tale importo veniva sollecitato al debitore nella nota Ufficio Legale prot. A.P. n. 2765 del 16.3.05.

L'Ufficio Legale inviava negli anni vari inviti al Consorzio ASI per regolarizzare la sua posizione: da ultimo, prot. A.P. n° 4175 del 18.4.06. In data 5.3.08 con nota prot. A.P. n. 2199 si è proceduto a dare mandato all'Avvocatura Distrettuale per il recupero coattivo della somma dovuta. In data 24.07.09 con nota prot. n.7341 sono stati trasmessi all'Avvocatura gli atti determinativi inerenti le annualità 2008 e 2009, al fine del recupero e ad integrazione del montante già richiesto all'Asi, in via giudiziale, dal Distrettuale Ufficio. Questo è stato invitato ad avvalersi di ogni strumento straordinario accordato dalla Legge tra quelli più celeri ed efficaci, nonché ogni eventuale procedura intesa alla garanzia/conservazione del credito, non esclusa ogni ulteriore, esiziale e consentita iniziativa, ove ne ricorrono i presupposti, in ordine alla sopravvivenza giuridico - economica dell'Ente debitore.

Con atto commissariale del 24.10.2007 è stato riquantificato il debito complessivo in Euro 1.111.569,75 e confermata/reiterata la comunicazione di avvio di procedimento di sgombero.

Importo del credito attuale: **1.450.310,35** euro.

Inviato all'Avvocatura con nota prot.A.P. n. 7626 del 3.8.09 promemoria concernente la situazione delle aree ASI.

- RECUPERO DELL'AREA di complessivi mq. 147.440,74 occupata dal 14.1.2000 a tutt'oggi entro l'*Agglomerato Industriale di Milazzo* – territorio dei comuni di Pace e S. Filippo del Mela.

Si è proceduto in data 30.11.07, con prot. A.P. n. 13107, a notificare l'**Ingiunzione Commissariale di sgombero** n. 5/07, e, in data 8.1.08 (prot. A.P. n. 197) e 10.3.08 (prot. A.P. n. 2322) alla Capitaneria di Porto di Milazzo si è chiesto di accertare lo stato dell'area demaniale indicata nella Ingiunzione, invitando esso Organo di P.G. a porre in essere il seguito di competenza in caso di mancato rilascio: ad oggi non è pervenuta alcuna risposta.

Con nota prot. A.P. n. 1587 del 14.2.08, l'Autorità Portuale di Messina ha scritto a S.E. il Prefetto di Messina, chiedendo un suo autorevole intervento istituzionale volto alla riacquisizione delle aree occupate dal Consorzio ed al ristoro dei crediti erariali: nessun esito.

In data 27.07.09, con nota prot. A.P. n. 7406, si è sollecitato il Consorzio – sottolineando la vigenza del provvedimento ablatorio notificato il 6.12.07 - a procedere alla tempestiva definizione delle procedure finalizzate alla costituzione di un legittimo titolo concessorio: ad oggi nessun riscontro. In data 26.10.09, si è proposto ai competenti organi dell'Ente di sporgere denuncia penale. Scritto in data 2.11.09 al competente Organo di Polizia Giudiziaria

per segnalare che le note inviate alla nominato Consorzio, tra cui la n. 7406/09 sopra citata sono rimaste inesitate. Svoltisi recentemente vari incontri con i competenti vertici ASI, sono in corso le procedure intese alla regolarizzazione della situazione.

**DITTA PESCHIERA. Deposito bevande.**

Indennizzi per occupazione abusiva, chiesti dal 6.4.04 fino all'effettivo rilascio, di area demaniale marittima in zona falcata del Porto di Messina. Giudizio civile innanzi al Tribunale di Messina instaurato con atto di citazione in data 25.03.04 dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina. In fase CTU.

**ITALIA Impresa Portuale Soc. Coop. a r.l. – Messina in proprio e n.q. di capogruppo ATI Italia – Poliservizi.****Contratti servizio idrico alle navi ormeggiate nel Porto di Messina.**

Come da nota U.L. prot. A.P. del 4.7.07 n° 6846:

dare Italia: Euro 220.287,36;

dare ATI : Euro 100.382,02

Totale: euro 320.669,38 per soli consumi idrici – oltre quota servizio di pertinenza A.P.

L'Italia S.C.ar.l. ha proceduto a versamenti in acconto, disposti il 31.07.2007, di euro 9.804,80 riguardante il consumo idrico dell'anno 2005 di competenza AMAM, di euro 10.732,20 relativo al consumo idrico dell'anno 2006 di competenza AMAM e quello di euro 5.978,87 di competenza della Autorità Portuale per il 2006.

Intimata la risoluzione del contratto con nota A.P. n° 9214 del 7.9.07.

In data 19.12.07, prot. A.P. n. 13835, si è dato mandato all'Avvocatura Distrettuale di Messina di valutare l'opportunità di procedere al recupero forzoso delle somme dovute e debende. Con nota del 7.3.08, A.P. n. 2282, si è dato mandato all'Avvocatura dello Stato per il recupero coattivo del credito. E' stato emesso D.I. in favore dell'Ente per l'importo vantato ma è stata promossa dalla debitrice Società ricorso per opposizione al D.I.

Si è scritto con nota del 1.06.09 alla Ras per l'escussione della somma di 25.000,00 euro indicata in polizza fideiussoria. La Allianz Spa (nuova denominazione della Ras) in data 15.07.09 ha chiesto ulteriore documentazione che è stata trasmessa con nota del 23.07.09 prot. n. 7293. La Allianz Spa (nuova denominazione della Ras) in data 15.07.09 ha chiesto ulteriore documentazione che è stata trasmessa con nota del 23.07.09 prot. n. 7293. Sollecitata la Allianz con nota del 2.09.09 prot. A.P. n. 8347. La Compagnia ha comunicato nel mese di gennaio 2010 l'avvenuto versamento della somma indicata in polizza.

Si è appreso nel mese di gennaio 2011 che la Società Cooperativa è in liquidazione, del che è stata tempestivamente informata l'avvocatura dello stato per ogni iniziativa di competenza.

**GARIBALDI SOC.COOP.**

Dopo numerosi solleciti si è dato mandato all’Avvocatura Distrettuale in data 28.07.08 di procedere al recupero coattivo del credito di 287.498,40 euro per pagamento canoni per occupazione di area demaniale marittima. In data 19.6.09, il competente Commissario ha comunicato che la Ditta è stata posta in liquidazione coatta amministrativa, trasmettendo all’A.P. copia dell’avviso di decretata liquidazione c.a., con allegato avviso ai creditori. In data 25.6.09, si è dato mandato all’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina di procedere nei confronti della Gestione commissariale per il recupero di Legge, trasmettendo quanto a cura di Essa pervenuto. Con nota del 3.7.2009, assunta al prot. A.P. n. 6672, l’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina ha comunicato di proporre domanda di ammissione al passivo del credito vantato nei confronti della Società dell’importo di euro 287.498,40, oltre interessi maturati e maturandi dalla data di messa in mora al soddisfo, nonché spese e compensi di procedura. Nella medesima nota, il Distrettuale Ufficio ha precisato che il decreto monitorio, dichiarato provvisoriamente esecutivo in data 18.03.09, non è stato opposto nel termine di Legge, per cui lo stesso è da ritenersi ormai definitivo. Con nota del 3.08.09 prot. A.P. n. 7612, si è trasmessa al Distrettuale Ufficio la documentazione trasmessa dall’Avv. Molina per conto della Cooperativa (in quanto recante l’indicazione di attrezzature pignorabili), eventualmente utile per qualsiasi finalità riconnessa alla domanda di ammissione al passivo proposta o proponenda. Con nota del 8.09.09, prot., A.P. n. 8531 del 9.09.09 l’Avvocatura ha comunicato di avere proposto domanda di ammissione al passivo del credito vantato nei confronti della Cooperativa, oltre interessi maturati e maturandi dalla data di messa in mora al soddisfo, nonché le spese e compensi di procedura. Ammessi allo stato passivo come chirografario il 25.11.2009.

Emessa nel mese di luglio 2009 ingiunzione di sgombero n.2 impugnata dalla Società innanzi al Tar Catania. Sospensiva rigettata nel mese di settembre 2009. Con note del 23.09.09 n. 8992, 8993 e 8994 si è chiesto, rispettivamente alla Capitaneria di Porto di Messina, al Comando dei Carabinieri e al Comando di Polizia Municipale (Reparto Polizia Ambientale) di porre in essere ogni attività funzionale diretta allo sgombero dell’area occupata e/o al sequestro della stessa. Chiesto, nel mese di gennaio 2010, con nota prot. A.P. n. 300 e 301, alla Capitaneria di Porto e al Reparto di Polizia Ambientale di accertare se la Società abbia dato ottemperanza all’atto ablativo. Sono oggi in corso contatti con il liquidatore finalizzati alla formale riconsegna dell’area.

**DE SALVO GIUSEPPE.** Importo credito: 7.942,37 euro.

Indennizzi per occupazione abusiva di area demaniale marittima in zona falcata del Porto di Messina. Giudizio civile innanzi al Tribunale di Messina instaurato con atto di citazione in data 09.01.04 dall’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina. In fase CTU.

Istanza di rateazione pendente.

**IMPRESA PORTUALE “G. GARIBALDI” DI MILAZZO contro AUTORITA’ PORTUALE DI MESSINA.**

Oggetto: riconoscimento giudiziale dell’obbligo di cedere a titolari oneroso all’impresa attrice le gru ubicate in Milazzo, di proprietà dell’Autorità convenuta. Tribunale di Messina, N.R.G. 349/99. Sentenza di primo grado favorevole per l’Amministrazione. Impugnata dall’Impresa Portuale Garibaldi in appello (Corte d’Appello di Messina).

Con nota prot. A.P.n. 4909 del 18.05.09 si è chiesto notizie all’Avvocatura Distrettuale sullo stato del giudizio ribadendo le prestese erariali dell’Ente e chiedendo il recupero coattivo del credito attesa la rilevante entità di esso (158.806,55). Si è inviata al Distrettuale Ufficio altra nota in data 1.09.09, prot. a.p. n. 8319, invitandolo al recupero forzoso della somma aggiornata di euro 190.567,86 ponendo in essere ogni mezzo consentito dalla Legge nonché, ove ne ricorrono le condizioni, di adire le procedure concorsuali nei confronti della Società debitrice.

Il contratto fissa un canone di locazione che, per come altresì contestualmente emerso dalle allegate risultanze contabili, non è stato ad oggi regolarmente corrisposto da parte locataria. Risultavano, infatti, non pagate, le sotto elencate fatture, tutte debitamente trasmesse alla locataria:

1. fattura n° 8 del 20.9.04, relativa al canone locativo delle 2 gru ivi identificate per il periodo dal 1.8.04 al 31.7.05, per Euro 31.761,31;
2. fattura n° 6 del 22.11.05, relativa al canone locativo delle 2 gru ivi identificate per il periodo dal 1.8.05 al 31.7.06, per Euro 31.761,31;
3. fattura n° 7 del 14.11.06, relativa al canone locativo delle 2 gru ivi identificate per il periodo dal 1.8.06 al 31.7.07, per Euro 31.761,31.

Euro 95.283,93, il debito alla data del 30.4.07. Inviato sollecito di pagamento in data 12.10.07 con nota prot. A.P. n. 10913.

Comunicata recentemente la possibile messa in liquidazione della Società. Sono in corso le conseguenti iniziative.

**FALLIMENTO SMEB:** effettuata domanda di ammissione al passivo. Ottenuta nel 2005 l’ammissione al passivo come creditori chirografari per la somma di Euro 5.239,45.

Con nota del 22.04.08 prot. A.P. n. 5164, inevasa, è stato chiesto al Curatore fallimentare di riferire l’esatto credito per il quale l’Ente era stato ammesso al passivo atteso che nel 2005 erano stati inviati, come concordato, gli atti determinativi.

Con successiva nota del 30.09.08 è stato chiesto al Curatore fallimentare di versare immediatamente all’Ente, come egli si era impegnato con nota del 24.12.2004 prot. A.P. n. 9384, le somme maturate e dovute dopo la data di dichiarazione del fallimento (circa 300.000 euro).

Presentata in data 22.10.08 domanda di ammissione tardiva al passivo ex art.101 L.F. per le somme dovute, antecedenti la data del fallimento, risultanti da determinate del 2005 per oltre 500.000 Euro. Udienza fissata al 5.2.09, ove, come da verbale l’Autorità Portuale, a seguito di procedura seguita interamente dall’Ufficio Legale, è stata ammessa al passivo come creditore chirografario per la somma di **Euro 559,017,48**.

Per la ulteriore somma dovuta è stata inviata, in data 16.12.08, la nota prot. A.P. n. 12637 all’Avvocatura Distrettuale, al fine di, a seguito degli impegni di pagamento assunti dalla Curatela e poi non posti in essere, di promuovere ogni iniziativa diretta alla salvaguardia degli

interessi dell’Ente e dei superiori interessi pubblici. A seguito di nota, prot. A.P. n. 1624 del 12.2.09 dell’Avvocatura Distrettuale di Messina, l’Ufficio Legale ha chiesto alla Curatela il pagamento in prededuzione della somma maturata successivamente al fallimento. In data 20.10.09, con nota prot. A.P. n. 9719, è stato risollecitato al Curatore la corresponsione in prededuzione dando mandato contestualmente all’Avvocatura di procedere nei confronti della Curatela in caso di mancato riscontro. Con nota del 24.11.2009 si è precisato, al Distrettuale Ufficio e alla Curatela l’effettivo totale della somma dovuta da versare in prededuzione ossia 872.169,15 (totale aggiornato) meno il credito annotato al passivo fallimentare (559.017,48 euro).

All’udienza del 5.02.09, come da verbale consegnato al Collegio dei Revisori l’Autorità Portuale, a seguito di procedura seguita interamente dall’Ufficio Legale, è stata ammessa al passivo come creditore chirografario per la somma di **Euro 559,017,48**. In data 28.10.09 si è appurata nella Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Messina che è andata a buon fine l’avvenuta annotazione del credito.

#### **AUTORITA’ PORTUALE DI MESSINA CONTRO CANTIERI NAVALI SAVENA SRL E SA.VE.NA.**

A seguito di un pagamento di Euro 44.941,05 effettuato nel febbraio 2007, è stato poi sollecitato in data 20.7.07 alla Cantieri Naval SA.VE.NA. il pagamento di Euro 157.655,88, che residua da un importo originario di Euro 202.596,93.

In data 5.9.07 si è comunicato alla Società la non idoneità della fideiussione prodotta e sollecitato il versamento dei pagamenti programmati.

Con prot. A.P. n. 13851 del 19.12.07 si è illustrata la situazione societaria e debitoria all’Avvocatura Distrettuale di Messina. In ottemperanza a quanto indicato in data 21.01.08 dall’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina, prot. 844, si è presentato in data 31.01.08 esposto alla Procura della Repubblica di Messina e domanda di ammissione al passivo nel Fallimento SA.VE.NA Srl presso la Cancelleria –Sez. Fallimentare – del Tribunale di Messina.

In data 7.3.08, si è dato mandato, con prot. A.P. n. 2277, all’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina di recuperare nei confronti della Cantieri Naval SA.VE.NA il credito vantato dall’Ente. In data 21.3.08, con prot. 2730 A.P., si è inoltrata alla Cantieri Naval SAVENA srl la comunicazione di avvio di procedimento di sgombero. Emessa successivamente la ingiunzione di sgombero n. 8 del 3.11.08 impugnata innanzi al Tar Catania con ricorso n. 290/09. Il Giudice Amministrativo ha rigettato con Ordinanza N. 247/09 del mese di febbraio la domanda di sospensione presentata. Impugnata l’Ordinanza n. 247/09 innanzi al CGA che ha rigettato l’appello con Ordinanza n. 751/09 del 26.06.09.

Inviata alla Capitaneria di Porto di Messina la nota prot. A.P. n. 12399, datata 17.12.08, al fine di accertare se l’emessa ingiunzione di sgombero sia stata ottemperata, ed in caso contrario porre in essere ogni attività funzionale al sequestro dell’area, informandone l’Amministrazione. Sollecitato sequestro con nota prot. A.P. n. 5219 del 22.05.09.

Chiesto con nota prot. n. 6861 del 9.7.2009 al Comando Polizia Municipale – Reparto Polizia Ambientale di porre in essere ogni attività funzionale al sequestro/rilascio dell’area ed ogni ulteriore adempimento di competenza.

Per quanto riguarda il credito, come emerge dal verbale n. 101 si conferma l’avvenuta presentazione dell’istanza di ammissione al passivo del fallimento SA.VE.NA. presentata nel 2008 seguendo le autorevoli indicazioni dell’Avvocatura Distrettuale.

È pervenuta, poi, la nota prot. A.P. n.1377 del 9.2.09 del Curatore ove si è comunicato il rigetto dell’istanza. Con nota prot. A.P. n. 1771 del 17.2.09, si è data comunicazione di ciò all’Avvocatura Distrettuale chiedendo sue autorevoli indicazioni e l’opportunità di procedere, in presenza dei necessari estremi, nei confronti della Società non fallita ossia la Cantieri Naval Savena srl. L’Ufficio Legale, come concordato per le vie brevi con il Distrettuale Ufficio, ha presentato in data 25.02.09 al Sig. Giudice Delegato le Osservazioni in merito al

rigetto dell'istanza di ammissione al passivo. Tali Osservazioni il Giudicante le ha ritenute inconducenti. L'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina ha assicurato che porrà in essere ogni ulteriore atto a tutela dell'Ente. Sollecitato in data 15.06.09. Infatti, ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti della Cantieri Naval Savena Srl ottenendo la provvisoria esecuzione del D.I. n. 949/09 del 27.04.09. Il Distrettuale Ufficio ha comunicato in data 4.08.09 che la Cantieri Naval Savena ha opposto il suddetto decreto ingiuntivo trasmettendo copia dell'atto di opposizione che fissa l'udienza al 4.01.2010. Con nota del 20.08.2009 prot. A.P. n. 8044 si è invitata l'Avvocatura a rilevare l'infondatezza delle avverse doglianze, a ribadire in toto le legittime pretese dell'Amministrazione e di insistere fermamente nelle richieste erariali. Con nota del 1.2.2010 l'Avvocatura di Messina ha comunicato che - *nel prendere atto dell'ordinanza comunicata il 18.01.2010, con cui il Tribunale di Messina ha sospeso la provvisoria esecuzione del D.I. n. 949/2009, in forza del quale era stata iniziata l'esecuzione forzata nei confronti della debitrice* – non darà ulteriore seguito alla procedura esecutiva lasciando estinguere l'efficacia del pignoramento già effettuato. Con nota del 16.02.2010, prot. A.P. n. 1297 si è chiesto al Distrettuale Ufficio, di far conoscere con la consentita urgenza se l'Ente, in esito all'abbandono della procedura esecutiva debba procedere, nelle forme di rito a cancellare il relativo credito erariale dal proprio bilancio. E' giunta risposta da parte dell'Avvocatura con nota prot. A.P. n. 1625 del 25.02.2010, ove si precisa che il provvedimento di sospensione del giudice non incide sulla sussistenza del credito ma ne rinvia la possibilità di soddisfacimento all'esito del giudizio di opposizione avverso i decreto ingiuntivo. Con nota del 17.11.2010, prot. A.P. n. 9218 del 25.11.2010, l'Avvocatura ha comunicato che la causa in oggetto sarà chiamata all'udienza del 6.5.2011 per la precisazione delle conclusioni. Appresa nel mese di gennaio 2011 la notizia del fallimento della Cantieri Naval Savena Srl. Presentata nel mese di febbraio 2011 domanda di ammissione al passivo.

#### **LA MALFA GIUSEPPE contro AUTORITA' PORTUALE DI MESSINA .**

Importo credito: 67.396,43 euro.

OGGETTO: determinazione canone per il rinnovo quadriennale di concessione demaniale.  
Ricorso depositato il 17.09.04 innanzi al TAR Catania. Valore indeterminabile.

L'Avvocatura Distrettuale con nota prot. A.P. n. 11.617 del 29.10.07 ha comunicato che il ricorso in oggetto è tutt'ora pendente e che l'istanza di sospensione è stata rigettata, giusta ordinanza n. 1534/04 del 30.9.04. E' stato notificato in data 14.11.07 un ulteriore ricorso per motivi aggiunti con nuova istanza cautelare respinta con ordinanza n. 58/08.

Emessa la comunicazione di avvio di procedimento di sgombero il 18.12.08, prot. A.P. n. 12464, a firma del Segretario Generale, del Dirigente Area Demanio e Responsabile dell'Ufficio Legale.

Successivamente è stata redatta, nel mese di gennaio 2009, dall'Ufficio Legale, l'ingiunzione di sgombero da emettere, ma è stato convenuto piano di rientro. Consta che la Ditta abbia iniziato a pagare.

#### **BUCCAFUSCA IGNAZIO**

Ricorsi straordinari avverso ingiunzione di sgombero n. 2 e 3 del 2003.

La Regione, a seguito di richiesta di informazioni, inoltrata nel mese di ottobre 2007, ha comunicato in data 28.12.07 la inammissibilità dei ricorsi.

L'Ufficio Legale in data 2.01.08 ha chiesto all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione copia dei decreti decisorii e dei pareri del C.G.A che sono stati trasmessi in data 25.1.08.